

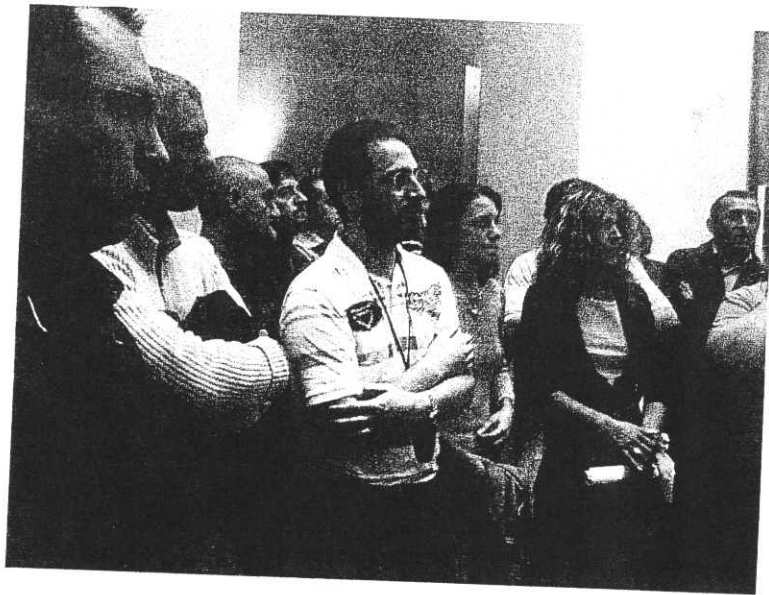


IL SEGRETARIO NAZIONALE DELLA CGIL COMMEMORA FERNANDO SANTI

# Epifani incontra i delegati delle aziende in crisi

“Siamo nel periodo più duro”, afferma  
Occorre sostenere la domanda

**È** Guglielmo Epifani l'ospite d'onore invitato dalla Cgil di Parma per celebrare il politico e sindacalista Fernando Santi di cui ricorre il 40esimo della scomparsa. Alle 16.30 si presenta nel piazzale dell'Auditorium del Carmine ma viene subito “rapito” dai delegati delle aziende in crisi che gli chiedono un confronto lì nella saletta di fianco. E davanti al segretario nazionale e a quello provinciale si filano i casi della Spx, la vertenza più dura della nostra provincia, della Sidel, della Casappa, della Sma, della Fincuoghi, del contratto con la Bormioli Rocco, la Bormioli Luigi, della Nè. E della miriade di aziende artigiane che stanno chiudendo, nel silenzio. Licenziamenti, casuali, integrazione, zero prospettive, molti timori. «Siamo di fronte al periodo più duro della crisi», sordisce Epifani dopo averli ascoltati - perché fino ad oggi le aziende hanno retto con la cassa integrazione e qualche sacrificio. Adesso sono ad un bivio o chiudono. Niente illusioni per Epifani



perché non vede la corsa ad investire da parte degli imprenditori «e anche il rilancio potrà costare posti di lavoro», avverte. È la lunghezza della crisi, continua Epifani, a preoccupare perché «le aziende metalmeccaniche hanno perso il 23%. Se anche risalgono di un punto alla volta quanto tempo ci impiegano a tornare sui livelli di fatturato e di occupazione del 2006? È facile ipotizzare sei o sette anni, ma non tutte reggeranno». Per il segretario nazionale occorre quindi «Sostenere la domanda per rilanciare i consumi (lo ha affermato anche Guido Barilla in una lettera a La Stampa ripresa da Polis, ndr) quindi mettere mano ad una seria poli-

tica industriale». «Noi saremo al vostro fianco», conclude Epifani. I lavoratori della Spx tornano alla loro lotta da strada, fatta di cucina da campo, notti in bianco e solidarietà.

Nella splendida cornice dell'Auditorium, con un ritardo di mezz'ora sul protocollo, si aprono invece le celebrazioni a Fernando Santi, riformista rivoluzionario come viene definito. E il segretario provinciale della Cgil Paolo Bertoletti rilegge il suo pensiero in chiave moderna, l'unità delle forze sindacali da ritrovare come obiettivo, come lo era per Santi, un eccesso di personalismo nella politica e quindi una città, quella di Parma, dove è difficile parlare

di povertà «Sembrava fosse sparita sotto i tappeti», dove non si riesce a chiedere scusa ad un ragazzo di coloro che è stato malmenato. Scatta l'applauso. L'assessore alla cultura inviato dal sindaco a presenziare (sono anni che Vignali non si presenta ad un invito della Cgil) unisce le mani non si sa se per applaudire o per imbarazzo. O solo per abitudine. «Occorre far rivivere le idealità», conclude Bertoletti. «Coniugare la crescita con il lavoro» è l'insegnamento di un ecumenico presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli che afferma «se stanno meglio gli ultimi stanno meglio tutti».

Valentina Zinelli